

DOMENICA 23 OTTOBRE 2022

**VISITA
ALL'ABBAZIA DI SANTA MARIA DI LUCEDIO**



**E
A VERCELLI
ALLA SCOPERTA
DI GAUDENZIO
FERRARI**

PROGRAMMA

Ore 9,00: Partenza in pullman da Novara-Via Solaroli (di fronte al Conservatorio) per LUCEDIO. Visita guidata al complesso abbaziale. Al termine pranzo conviviale con prodotti di produzione locale (risotto, carne con verdure di stagione, dolce, acqua e vino)

Ore 14,30: Trasferimento a Vercelli, alla Chiesa di San Cristoforo e visita guidata agli affreschi di Gaudenzio Ferrari

Ore 17,15: Celebrazione liturgica celebrata dal Parroco Mons.Sergio Salvini e rientro a Novara.



LA GITA PER I SOCI E' PROPOSTA A CARICO DELLA UCID E VA A COMPENSARE QUELLA CHE NON SI È POTUTA EFFETTUARE NELL'ANNO 2020 A CAUSA DELLA PANDEMIA.

Per gli ospiti il costo, comprensivo di trasporto in pullman, ingresso a Lucedio, guide e pranzo, è di €.45,00.

NOTA:

Per evidenti ragioni organizzative (in particolare per opzionare il pullman e la visita a Lucedio) è **necessario dare la propria adesione entro sabato 8 ottobre 2022**, alla mail angelamaria.malosso@gmail.com, oppure al 335.600 7944.

INDICAZIONI STORICO-ARTISTICHE

L'ABBAZIA DI LUCEDIO fu fondata dai monaci Cistercensi nel 1123.

All'inizio del 1400 bonificarono il territorio introducendo la coltivazione del riso, ancora oggi importante risorsa. Col passare del tempo, grazie alla strategica posizione geografica lungo la Via Francigena, l'Abbazia divenne un fiorente centro di potere economico e politico. Visiteremo l'antico complesso monastico col **chiostro**, la **sala capitolare** e la **bellissima Sala dei Conversi** in stile gotico lombardo.



LA CHIESA DI SAN CRISTOFORO di Vercelli è stata costruita nel 1515 dall'Ordine degli Umiliati, sul sito di una precedente chiesa del XII secolo della quale sono rimasti solo l'abside ed il tiburio. L'interno si presenta a tre navate con transetto.

Porta la data del 1529 il contratto con il pittore Gaudenzio Ferrari per realizzare l'ancona lignea da porre sulla parete maggiore dell'abside e affrescare l'intero presbiterio.



Affreschi della parete del transetto di sinistra.



L'ancona, detta **Madonna degli Aranci**, raffigura la Madonna con il Bambino e San Giuseppe, circondati dai santi Cristoforo, Giovanni Battista, Nicola da Bari e due religiosi con il saio bianco tipico degli Umiliati (si suppone trattarsi del Beato Orico e di Nicolino Corradi di Lignana, l'edificatore della chiesa).

La Tavola è ricca di personaggi risolti su piani diversi. La dolcezza del volto della Vergine e la stessa postura mostrano influenze leonardesche.

A sinistra il ramo fiorito, posto in diagonale, su cui si appoggia un gigantesco San Cristoforo induce il fedele a volgere lo sguardo verso il cielo nel quale volteggiano gli angeli, due dei quali spostano il drappo rosso per consentire di leggere l'intera rappresentazione sacra.

In basso, ai piedi dei personaggi che popolano la scena, due angeli si preparano a far musica con i loro strumenti a corde, un liuto ed un violino

Nel transetto destro la parete affrescata narra le **Storie di Maria Maddalena** secondo il racconto agiografico contenuto nella *Legenda Aurea* di *Jacopo da Varagine*.

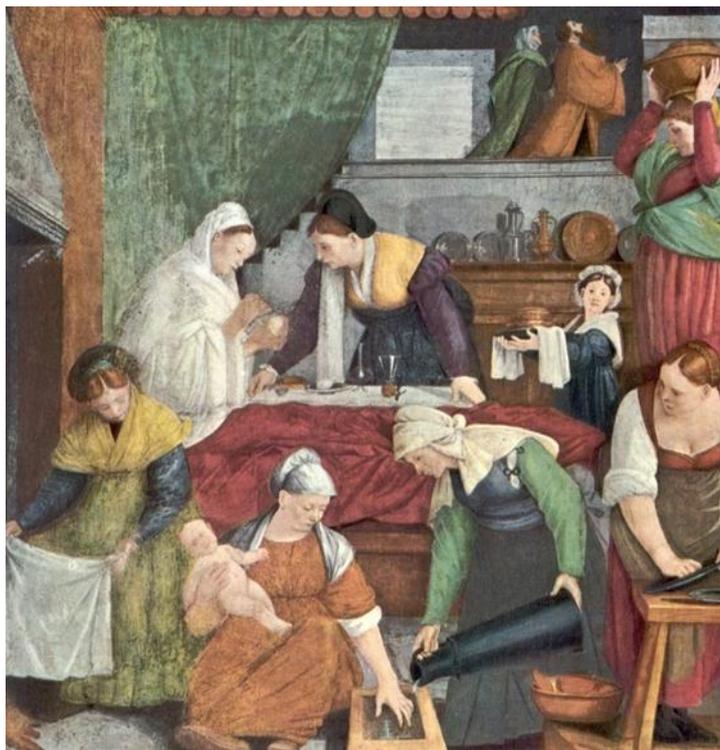
All'interno di quattro grandi riquadri si combinano tra loro, attraverso rimandi prospettici, eventi cronologicamente diversi, oppure si giustappongono alla scena principale altri episodi della vita della Santa, visti come attraverso finestre che si aprono all'esterno.

Sono rappresentati allo spettatore i seguenti episodi:

La Predica di Cristo agli Apostoli e ad un gruppo di fedeli tra i quali si distinguono la Maddalena (Vangelo di Luca, 8,2- 5), è collocata all'interno di una chiesa rinascimentale che rinvia alla originale struttura della stessa San Cristoforo

La cena a casa di Simone con una Maddalena prostrata sotto il tavolo, intenta ad asciugare con i capelli i piedi di Gesù.

Il Battesimo dei principi di Marsiglia che si svolge in accordo con la tradizionale credenza sull'opera di evangelizzazione compiuta dalla santa in terra di Provenza.



L'Ascensione della Maddalena che, secondo una diffusa tradizione iconografica, sale al cielo vestita solo dei suoi biondi e lunghissimi capelli.

Sulla parete di fianco una grandiosa **Crocifissione** che completa il ciclo di affreschi dedicati alla Maddalena.

Nel transetto sinistro il ciclo di affreschi raffigura la **Vita della Vergine**.

Il primo riquadro in alto a sinistra propone, in un ambiente che doveva essere quello tipico della crescente borghesia cittadina, la scena della Nascita della Vergine. Rappresenta il gran daffare di balie prosperose e di ancelle intente a rifocillare con un ovetto fresco una pallida Sant'Anna intenta a controllare la temperatura dell'acqua per il bagnetto della neonata

Un secondo riquadro mostra lo Sposalizio della Vergine: l'impianto geometrico della scena - con un sacerdote dalla lunghissima barba bianca che congiunge le mani degli sposi per lo scambio degli anelli - rimandano alle analoghe raffigurazioni del Perugino e di Raffaello.

Un'ardita architettura sullo sfondo serve a giustapporre alla scena nuziale, un precedente episodio della vita della Vergine, quello della Presentazione al Tempio.



In basso a sinistra è raffigurata un'Adorazione dei pastori.

Nelle architetture di sfondo, tratteggiate con colpi rapidi di pennello, trovano spazio gli episodi dell'Annunciazione e della Visitazione

L'ultimo riquadro è quello dell'Adorazione dei Magi.

In esso è la eleganza del corteo che accompagna a Betlemme i tre re orientali ad attrarre l'attenzione dello spettatore, quasi una rappresentazione dello sfarzo delle corti rinascimentali.

Campeggiano ricchi abbigliamenti, bianchi destrieri ed un corredo variopinto di servitori (tra essi incontriamo, accanto a Melchiorre, la figura di un nano dal volto sconsolato).



Anche le due donne offerenti, vestite di nero, poste fuori dal riquadro, si inginocchiano verso il Bambino, partecipi dell'evento.

UCID - Sezione di Novara



E da ultimo un affresco più grande con la rappresentazione dell'Assunzione della Vergine, per la quale la composizione - come per la Crocifissione della cappella simmetrica - si snoda su due piani, quello terreno e quello celeste.

Nel primo è raffigurato il gruppo degli Apostoli sopraffatti dallo stupore per l'evento miracoloso, con le braccia levate verso la Vergine trasportata in cielo dagli angeli e incoronata da Dio Padre.

Tra gli apostoli troviamo la figura di San Tommaso al quale un angelo porge la cintura della Vergine, in modo che i suoi dubbi vengano fugati.

Vanno poi sottolineate le grandi fasce decorative poste sopra gli affreschi: esse sono realizzate, con sorprendente fantasia, a grottesche monocrome, anch'esse opera di Gaudenzio Ferrari e della sua bottega. Tali decorazioni, chiamate "rebeschì" da Gian Paolo Lomazzo nel suo *Trattato dell'arte della pittura, scoltura et architettura* del 1584 sono decorazioni sulle quali scrive che ci sarebbe

molto da dire sull'arte di decorare a grottesche (che egli chiama realizzate a San Cristoforo).

